



**Amt für Jagd und Fischerei Graubünden**  
**Uffizi da chatscha e pestga dal Grischun**  
**Ufficio per la caccia e la pesca dei Grigioni**

Loëstrasse 14, 7001 Chur  
Tel: 081 257 38 92, Fax: 081 257 21 89, E-Mail: info@ajf.gr.ch, Internet: www.jagd-fischerei.gr.ch

## Annuario caccia 2006

L'evento di maggiore rilevanza dello scorso anno venatorio è stata la revisione parziale della legge cantonale sulla caccia. La popolazione votante del Cantone dei Grigioni ha accettato le novità proposte con 39'300 sì rispetto a 24'438 no. La discussione si è sviluppata in particolare non sulle proposte di cambiamento, ma attorno al tema caccia speciale al cervo e al capriolo e al senso e alla necessità di simili interventi.

Un freddo persistente durante i mesi di febbraio e marzo e una coltre di neve a sua volta persistente anche a basse quote ha portato ad un numero di selvaggina perita leggermente più alto. Diametralmente opposta la situazione dei mesi autunnali con temperature da record. L'autunno è stato caratterizzato da temperature superiori alla media e da precipitazioni scarse. Con simili condizioni l'esercizio della caccia di tardo autunno al cervo si è rilevato difficoltoso. Non è stato pertanto possibile raggiungere in tutte le regioni gli obiettivi di regolazione. Ciononostante impressiona la pluriennale costanza del prelievo venatorio per le specie di ungulati cervo, capriolo, camoscio e stambecco. Purtroppo nel corso della caccia alta si sono registrati due incidenti con arma da fuoco, uno dei due con esito tragico.

Il fronte del contagio della cheratocongiuntivite ha raggiunto l'Engadina Alta. La forma particolarmente aggressiva dell'infezione agli occhi ha provocato delle grosse perdite negli effettivi di camoscio, in particolare in Engadina Alta. In tutto il Cantone sono più di 300 i camosci e 25 gli stambecchi registrati come periti in seguito ad essere diventati ciechi.

A dispetto di un'intensiva vigilanza degli uccelli selvatici non è stata accertata la presenza dell'agente patogeno dell'influenza aviaria.

In Mesolcina aumenta la consistenza numerica dell'effettivo di cinghiale. Ciò si rispecchia anche in un maggiore prelievo venatorio e in un chiaro aumento dei danni provocati.

Nel corso del mese di ottobre si è svolta la trentesima caccia selettiva allo stambecco. La scelta di un prelievo oculato, in funzione di una dichiarata stabilizzazione della consistenza numerica delle maggiori colonie, si è dimostrata corretta. Il giubileo "100 anni dall'inizio del ripopolamento dello stambecco in Svizzera" è stato degnamente commemorato anche nei Grigioni. Regalando 10 stambecchi all'Italia il Cantone ha partecipato all'azione simbolica della restituzione, rispettivamente dell'atto di riparazione in seguito all'allora illegale "acquisto" di capretti di stambecco provenienti dalla Valle d'Aosta. Dal 12 al 14 ottobre, scienziati e ricercatori di tutto il mondo si sono dati appuntamento a Pontresina per l'evento accademico del giubileo, in occasione di una conferenza internazionale.

### a) Effettivi di selvaggina

La consistenza numerica di tutte le specie d'ungulati è stata valutata come abbastanza costante. Tra le differenti specie ma anche tra diverse parti del Cantone ci sono significanti differenze. In questo senso la consistenza numerica del cervo rimane costante ad un livello alto, mentre quella del capriolo è stabile ad un livello piuttosto basso. La consistenza numerica dello stambecco aumenta leggermente, mentre la stessa nel camoscio mostra uno sviluppo negativo nella parte centrale e occidentale dei Grigioni e positivo nella parte orientale del Cantone. In generale a livello Cantone si può sempre ancora parlare di buoni effettivi di ungulati. In Mesolcina le segnalazioni di cinghiale sono in aumento.

Specie	Consistenza numerica	Ripartizione dei sessi (RS)
	in primavera	maschio : femmina
Cervo	13 000	1 : 1,5
Capriolo	14 500	1 : 1,8
Camoscio	25 000	1 : 1,5
Stambecco	5 600	1 : 1,2
Totale	58 100	

Parallelamente agli effettivi degli ungulati anche altri effettivi di specie cacciabili, come per esempio la lepre comune e il gallo forcello, sono seguiti con un programma di monitoraggio, secondo metodi standardizzati, all'interno di zone campione. Effettivi numericamente buoni e costanti sono la conseguenza delle ottime condizioni di riproduzione godute negli ultimi anni. Anche diverse specie protette come l'aquila reale, il gufo reale, il re di quaglie e l'upupa sono state al centro di un monitoraggio sistematico degli effettivi. Con questi programmi si presta un importante contributo alla sorveglianza e alla incentivazione di specie di mammiferi e d'uccelli la cui esistenza è a rischio.

#### **b) Regolazione degli effettivi**

La premessa per una regolazione sostenibile degli effettivi è la pianificazione della caccia. Questa fa capo ai sistematici rilevamenti degli effettivi, alle valutazioni peritali degli effettivi da parte degli organi di sorveglianza, allo sviluppo pluriennale degli effettivi, all'analisi del prelievo e della selvaggina perita, ai risultati dei programmi di marcazione, al controllo medico-veterinario degli effettivi e ai rilevamenti inerenti le ripercussioni della selvaggina sull'ambiente.

##### *aa) Obiettivi*

L'obiettivo dell'anno prevedeva una volta di più una stabilizzazione degli effettivi al livello raggiunto, ritenuto sostenibile, e regionalmente, per quanto richiesto, la possibilità di un leggero incremento. Per il cervo, nell'ambito del piano di prelievo qualitativo, il grado di raggiungimento del piano in ogni singola regione si rifaceva al numero di capi femmina abbattuti. Come l'anno precedente il cervo a corona regolare è stato lasciato libero alla caccia, a limitate condizioni, nel corso di due giornate. Nel capriolo si è continuato ad applicare il concetto ulteriormente elaborato. In questo contesto è stato stabilito di rinunciare ad un ulteriore prelievo venatorio se il numero di becchi abbattuti a caccia alta porta a giudicare bassa la consistenza numerica dell'effettivo. Ciò è il caso, quando il prelievo di becchi in una regione ammonta alla metà o meno del prelievo massimo registrato dal 1991 a questa parte. Nel camoscio si è provveduto a ridurre in modo rilevante la pressione venatoria nella parte est dei Grigioni centrale e in Bregaglia nell'intento di compensare le perdite causate dalla cheratocongiuntivite. In pratica il periodo di caccia è stato ridotto di 4 giorni e i limiti altimetrici sono stati adattati.

##### *bb) Risultati della regolazione*

In totale sono stati abbattuti 22'439 animali (l'anno precedente 24'737). Da solo il bottino d'ungulati ammonta a 9'388, un totale leggermente inferiore all'anno precedente.

Prelievo venatorio	2006	2005
<b>Totale ungulati</b>	<b>9 388</b>	9 783
Cervo	3 748	4 013
Capriolo	1 655	1 893
Camoscio	3 572	3 487
Stambecco	397	384
Cinghiale	16	6
<b>Totale altra selvaggina da pelo</b>	<b>11 054</b>	11 867
Marmotta	4 860	5 320
Lepre comune	1 166	1 277
Lepre variabile	1 239	1 201
Volpe	3 178	3 418
Tasso	248	317
Faina	359	312
Gatto	4	22
<b>Totale selvaggina da penna</b>	<b>1 997</b>	3 087
Gallo forcello	207	169
Pernice bianca	556	597
Germano reale	131	196
Folaga	38	12
Corvo imperiale	84	91
Cornacchia	343	457
Gazza	135	236
Ghiandaia	497	1 307
Colombaccio	6	22
<b>Totale complessivo</b>	<b>22 439</b>	24 737

Nel corso dell'ordinaria caccia alta non è stato possibile regolare in modo sufficiente gli effettivi di cervo. Con la caccia di tardo autunno si è proceduto pertanto alla regolazione di fino. Così facendo è stato possibile effettuare in modo mirato i prelievi a completamento dei piani. A lungo termine quest'intervento complementare nel corso del tardo autunno garantisce anche un prelievo venatorio sostenibile e durevole durante la caccia alta, visto che effettivi di selvaggina regolati sono in grado di superare meglio anche inverni rigidi di quanto riescano a fare effettivi con una consistenza numerica eccessiva. Alla luce di queste considerazioni nel corso dell'anno in questione la caccia speciale al cervo si è svolta in 17 di 21 regioni. Nelle restanti regioni le differenze piano di prelievo – prelievo effettivo a caccia alta risultavano inferiori alla dozzina di capi o il piano era già stato raggiunto. Per il capriolo si è rinunciato ad una caccia speciale visto e considerato che nella maggior parte delle regioni il prelievo di becchi è risultato inferiore al 50% del prelievo massimo registrato fin'ora.

Nel corso della caccia alta sono stati abbattuti 2'736 cervi, mentre durante la caccia di tardo autunno sono stati abbattuti 791 cervi. Gli organi di sorveglianza della caccia hanno contribuito con un prelievo di 221 capi, costituito da vitelli orfani, animali feriti o animali che arrecavano danno. In totale sono stati abbattuti 3'748 cervi in un rapporto dei sessi (RS) di 1:0.90 e una percentuale di vitelli pari al 16%. Il piano di prelievo è stato raggiunto in misura dell'89%. Durante la caccia alta sono stati abbattuti 1'606 caprioli. Gli organi di sorveglianza della caccia hanno abbattuto 49 capi, composti da capretti orfani, caprioli feriti o che arrecavano danno. Il prelievo totale ammonta a 1'655 caprioli, abbattuti in un rapporto sessi di 1:0,59 e con una percentuale di capretti pari al 3%. Il prelievo nel camoscio è stato di 3'547 capi, il rapporto sessi corrisponde a 1:1,01 e la percentuale d'animali di un anno si fissa al 26%. Gli organi di sorveglianza della caccia hanno abbattuto 25 capi, composti da capretti orfani, camosci feriti o che arrecavano danno. Nella Valle Mesolcina sono stati abbattuti 12 cinghiali da parte dei cacciatori e 4 da parte degli organi di sorveglianza della caccia. Per la prima volta il prelievo è composto in ugual numero di maschi e femmine. Questa è la conferma di come lo sviluppo dell'effettivo di questa specie sia entrato in una nuova fase. Anche la caccia selettiva allo stambecco si è svolta in generale con successo. Il piano di prelievo è stato raggiunto con l'abbattimento di 397 capi e un rapporto sessi pari a 1:0.92. Il prelievo di marmotte, con 4'860 capi abbattuti, è nettamente maggiore alla media degli anni precedenti.

Un rallegrante bottino è stato registrato anche a caccia bassa. Le buone condizioni di vita di cui le specie libere alla caccia bassa hanno goduto durante i mesi estivi a partire dal 2003 mostrano un effetto positivo sullo sviluppo degli effettivi. Rispetto alla stagione precedente è stato abbattuto sì un numero minore di lepri comuni, pernici bianche e germani reali ma un numero nettamente maggiore di lepri variabili, e galli forcelli. La limitazione del contingente giornaliero a 4 possibili capi ha contribuito a diminuire sensibilmente il prelievo di ghiandaie rispetto agli anni precedenti.

### **c) Grandi predatori**

Le numerose osservazioni di orso, durante il mese di maggio, nel territorio austriaco di Gargellen che confina con St Antönien, hanno reso necessaria un'intensa attività di sorveglianza della zona di confine, sul versante grigione. Dopo lungo peregrinare il giovane orso proveniente dall'Italia ha tuttavia raggiunto la Baviera dove è stato abbattuto. Un gruppo nazionale d'intervento, del quale fanno parte numerosi grigionesi, è stato costituito e ha potuto approfondire le conoscenze specifiche. In luglio la Confederazione ha emesso un concetto orso.

Le numerose osservazioni durante l'anno, le analisi del DNA e le predazioni confermano la presenza del conosciuto lupo nella Surselva. Il territorio occupato dal lupo nel corso dell'ultimo anno è stato lo stesso che lo ha visto presente nei quattro precedenti anni. Durante il periodo d'estivazione è stata provata la predazione da parte del lupo di 11 pecore. Grazie all'impiego dei cani di protezione delle greggi e grazie al grande impegno personale gli allevatori di pecore dei Comuni di Andiastr, Waltensburg/Vuorz e Breil/Brigels hanno saputo proteggere le loro bestie dagli attacchi del lupo. Nonostante le numerose predazioni di selvaggina non si registra un calo negli effettivi della Surselva. Il mese di maggio due lupi erranti hanno lasciato le loro tracce nella valle di Schlappin nei pressi di Klosters.

Gli indizi di presenza della lince si limitano sempre ancora a pochi animali presenti nella Surselva e nell'area della Signoria/Prettigovia. Fin'ora la presenza di questi singoli capi non ha portato a conflitti con il bestiame minuto.

La Confederazione versa al Cantone dei Grigioni un indennizzo pari a 25'000.- Fr. per il lavoro prestato e il monitoraggio dei grandi predatori. La quota parte pagata dal Cantone per il risarcimento degli animali predati ammonta a 1'800.- Fr.

### **d) Attività di cura della selvaggina**

Anche quest'anno i cacciatori hanno dato un importante apporto alla cura dell'ambiente della selvaggina e di numerose altre specie d'animali e uccelli. Inoltre a livello comunale sono state create numerose nuove zone di quiete per la selvaggina e i relativi confini sul terreno sono stati marcati. Al termine del 2006 sono in totale 230 le zone di quiete la cui validità è passata in giudicato o è stata concordata.

Questa importante misura di cura non è intesa esclusivamente come protezione dai disturbi per gli ungulati ma anche quale protezione di svariate specie d'uccelli protetti. Il tutto è scaricabile da Internet assieme ad ulteriori informazioni. Di questa moderna possibilità viene fatto largo uso. Il Cantone dei Grigioni, Cantone a vocazione turistica, apre nuove vie nell'ambito della ricerca di possibili soluzioni alle problematiche del disturbo e della comunicazione dimostrando che una convivenza tra natura, cultura e turismo è possibile.

L'impianto elettronico di segnalazione della selvaggina di Cunter conferma la propria efficienza. Nel corso del secondo anno di messa in funzione sono stati evitati con successo gli incidenti con la selvaggina.

**e) *Danni della selvaggina***

I danni causati dalla selvaggina al bosco hanno potuto essere contenuti in tutto il Cantone ad un livello stabilmente basso. Per contro quest'anno sono aumentati in modo massiccio i danni causati dal cinghiale alle colture agricole della Mesolcina. In totale sono stati pagati 99'000 Fr quale risarcimento dei danni.

**f) *Licenze, permessi, esami d'idoneità***

Il numero totale delle licenze acquistate si situa tra i due anni precedenti. Mentre il numero dei cacciatori che ha esercitato la caccia selettiva allo stambecco è rimasto invariato il numero di cacciatrici e cacciatori che ha staccato la licenza per la caccia bassa, la caccia speciale e per la caccia alta è leggermente diminuito. In totale sono state rilasciate le seguenti licenze e permessi:

Licenze e permessi	2006	2005
Caccia alta	5 376	5 407
Caccia bassa	1 689	1 726
Caccia speciale a cervo	1 373	1 400
Caccia selettiva allo stambecco	200	201
Impiego di un cane da caccia	821	852
<b>Totale</b>	<b>9459</b>	<b>9 586</b>

Complessivamente 7 le nuove cacciatrici e 159 i nuovi cacciatori che nel 2006 hanno acquisito il diritto ad esercitare la caccia nei Grigioni. I nuovi annunci all'esame d'idoneità sono stati 251.

**g) *Contravvenzioni di caccia***

La procedura di multa disciplinare applicata per le trasgressioni semplici del diritto venatorio si è confermata valida. Per infrazioni alla legge sulla caccia sono state emesse 748 (l'anno precedente 862) multe disciplinari e sporte 200 (178) denunce ai rispettivi Uffici di Circolo. 770 (873) casi riguardano abbattimenti illeciti. Di questi il 95% (96%) risultano essere auto denunce da parte del cacciatore.

**h) *Controllo delle armi***

Gli organi di sorveglianza della caccia hanno controllato 900 armi da caccia per quanto concerne la loro funzionalità e sicurezza.

**Ufficio per la caccia e la pesca  
dei Grigioni**

Coira, 19 gennaio 2007

Dott. Georg Brosi

# Risultati definitivi della caccia alta 2006

Stato: 17.01.2007

	maschio	femmina	totale		s.r.
<b>Cervo</b>	<b>1'592</b>	<b>1'144</b>	<b>2'736</b>	<b>1 :</b>	<b>0.72</b>
2005	1'729	1'228	2'957		0.71
<b>Capriolo</b>	<b>1'012</b>	<b>'594</b>	<b>1'606</b>	<b>1 :</b>	<b>0.59</b>
2005	1'116	'594	1'710		0.53
<b>Camoscio</b>	<b>1'769</b>	<b>1'778</b>	<b>3'547</b>	<b>1 :</b>	<b>1.01</b>
2005	1'715	1'736	3'451		1.01
<b>Cinghiale</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>'10</b>		
2005	4	0	4		
<b>Totale ungulati:</b>			<b>7'899</b>		
2005			8'122		
<b>Marmotta</b>			<b>4'860</b>		
			5'320		
<b>Volpe</b>			<b>150</b>		
			148		
<b>Tasso</b>			<b>31</b>		
			21		

	2006:	2005:	2004:	2003:	1998-2002:
<b>Numero totale cacciatori</b>	<b>5'376</b>	5'407	5'404	5'406	5'485
<b>Cacciatori senza abbattimenti</b>	<b>1'233</b> <b>22.9%</b>	1'168 21.6%	1'161 21.5%	1'047 19.4%	960 17.5%

## Risultato definitivo del prelievo di caccia bassa 2006

	<b>2006</b>	2005	2004	<i>Differenza risp. al 2005</i>
Lepre comune	<b>1166</b>	1277	1512	-111
Lepre variabile	<b>1239</b>	1201	1084	38
Volpe	<b>231</b>	376	303	-145
Tasso	<b>163</b>	236	176	-73
Martora	<b>1</b>	2	0	-1
Faina	<b>4</b>	9	7	-5
Gatto inselvatichito	<b>4</b>	6	9	-2
Fagiano di monte	<b>207</b>	169	188	38
Pernice bianca	<b>556</b>	597	446	-41
Germano reale	<b>131</b>	196	182	-65
Folaga	<b>38</b>	12	25	26
Corvo imperiale	<b>84</b>	91	78	-7
Cornacchia	<b>343</b>	457	474	-114
Gazza	<b>135</b>	162	152	-27
Ghiandaia	<b>497</b>	1307	1534	-810
Piccione dom. inselv.	<b>0</b>	3	2	-3
Colombaccio	<b>6</b>	19	8	-13
Numero cacciatori	<b>1689</b>	1726	1688	-37
Numero cani da caccia	<b>821</b>	852	855	-31
Numero cacciatori senza bottino	<b>486</b> 28.8%	449 26.0%	462 27.4%	37 3%